

IL GIORNALE DEI TRASPORTATORI

giugno 2007

All'Italia il record in Europa per il costo dei pneumatici nell'autotrasporto merci

L'Italia ha il record europeo del costo dei pneumatici per l'autotrasporto delle merci.

Nel nostro Paese, infatti, se si considera un autoarticolato con cinque assi che percorra 100mila chilometri all'anno, il costo al chilometro per i pneumatici è di 0,118 euro. In Germania questo costo scende a 0,098 euro, in Austria a 0,088, in Francia a 0,078, in Romania addirittura a 0,047 euro (questi dati emergono da un'elaborazione statistica che è stata compiuta dall'Airp - Associazione italiana ricostruttori di pneumatici, su uno studio del Comitato Centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori).

L'autotrasporto merci italiano, già pesantemente penalizzato dall'aumento della spesa per i carburanti, ha necessità evidenti - fa notare l'Airp - di un riallineamento competitivo dei propri maggiori costi di esercizio rispetto alle altre nazioni europee e il costo dei pneumatici è certamente importante, dato che la loro incidenza sull'esercizio complessivo è decisamente significativa.

Le cause del maggior costo

Le ragioni a cui si deve il poco invidiabile record dell'autotrasporto italiano per il costo dei pneumatici sono - rileva l'Airp - essenzialmente due: la prima è la maggior usura che deriva dal dover utilizzare un sistema di infrastrutture stradali antiquato e in condizioni di manutenzione troppo spesso inadeguato, la seconda è il minor ricorso che gli autotrasportatori italiani fanno ai pneumatici ricostruiti, che hanno costi decisamente inferiori ai nuovi e che vengono ampiamente utilizzati in tutti i Paesi avanzati. Basti pensare che in Italia la quota dei ricostruiti nell'acquisto di pneumatici di ricambio è pari al 35 per cento contro il 50 per cento degli Stati Uniti.

Tra l'altro, va ricordato che dallo scorso anno, in base ad una decisione del Consiglio d'Europa, in tutti i Paesi dell'Unione (e quindi anche in Italia) è possibile vendere pneumatici ricostruiti soltanto se conformi alle norme Ece Onu 108 e 109, che prevedono controlli di qualità analoghi per severità a quelli previsti per i pneumatici nuovi, con il risultato di offrire agli utilizzatori le stesse condizioni di durata e sicurezza.